

**AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI TRE PROGETTI DI EMERGENZA NEI SEGUENTI TERRITORI: SOMALIA, NIGER, CAMPI PROFUGHI SAHARAWI PER L'ATTRIBUZIONE DI RISORSE FINANZIARIE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 5, COMMA 1, LETT. B) E 7, PER L'ANNO 2018.**

**LA GIUNTA REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA**

Vista la Legge Regionale 24 giugno 2002, n. 12 "*Interventi regionali per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace*" e ss.mm.ii., ed in particolare gli artt. 5, comma 1, lett. b) e 7;

La delibera dell'Assemblea Legislativa n. 99 del 26 ottobre 2016 recante "*Documento di indirizzo programmatico per il triennio 2016-2018 ai sensi della legge regionale n. 12/2002 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace*". (Proposta della Giunta regionale in data 3 ottobre 2016, n. 1575);

La propria delibera n. 231 del 19/02/2018 recante "Approvazione del Piano Operativo della Cooperazione Internazionale in attuazione del piano triennale 2016-2018 ai sensi della L.R. 12/2002";

**EMANA**

il seguente avviso per la presentazione di progetti di emergenza/aiuto umanitario per la concessione di risorse finanziarie ai sensi degli articoli 5, comma 1, lett. b) e 7, per l'anno 2018 della L.R. 24 giugno 2002, n. 12 e ss.mm.ii., per l'anno 2018 nelle aree di seguito elencate e successivamente descritte:

- **Somalia:**
- **Niger:**
- **Campi Profughi Saharawi**

**Somalia**

**Obiettivo generale: sostegno alimentare alla popolazione del Distretto di Jowhar - Stato di Hirshabelle**

La crisi umanitaria in Somalia si è drammaticamente aggravata. Dopo due stagioni di scarse piogge le scorte di cereali e di altri beni alimentari, ridotte al minimo, hanno spinto i prezzi fuori dalla portata della maggior parte della popolazione che è rimasta senza cibo. La scarsità d'acqua ha generato la moria del bestiame, e le condizioni precarie degli animali ancora in vita ne hanno ridotto il valore sul mercato. Molti allevatori hanno perso tutte le loro mandrie e si ritrovano in condizioni di grave indigenza. La situazione è esasperata dal conflitto, che impedisce agli aiuti umanitari di raggiungere la popolazione. Quest'anno le intense alluvioni che hanno colpito il paese hanno ulteriormente aggravato le già precarie condizioni di vita della popolazione somala e dei *displaced people* che qui vivono. I livelli di malnutrizione sono, oggi, tra i più gravi dell'Africa, con un bambino su quattro estremamente denutrito. Le condizioni disperate in cui versano ampi strati della popolazione costringono migliaia di persone a fuggire a Mogadiscio o nei paesi confinanti come Kenya ed Etiopia, in cerca di aiuto. L'UNHCR ha registrato una media di 10.000 *displaced* che ogni mese arriva nel campo di Dadaab, in Kenya e 5-6.000 a Dolo Ado, in Etiopia. Molti di loro si ritrovano senza un riparo e versano in condizioni igieniche molto gravi. Ai *displaced* manca tutto: utensili per cucinare, letti e zanzariere, contenitori per l'acqua. Gli abitanti della zona chiedono che vengano forniti case e servizi igienici ai *displaced* oppure che vengano rimandati ai propri villaggi. I *displaced* sono perlopiù allevatori e agricoltori ridotti in povertà, costretti alla fuga dalla siccità, dalle alluvioni e dai conflitti. Con la fuga hanno perso tutti i loro averi, non avendo più possibilità di creare nuovi meccanismi di sopravvivenza o autosostentamento: le possibilità di ricrearsi una vita praticamente sono inesistenti, affidate ora solo al supporto esterno degli aiuti umanitari. Crescono le tensioni tra le comunità di *displaced* e gli abitanti delle aree in cui si sono stabiliti, che vivono in condizioni di estrema povertà e dunque hanno scarsi mezzi da poter condividere con i nuovi arrivati. Il problema principale è la mancanza di cibo, che affligge sia la popolazione locale che i *displaced*. Gli ultimi arrivati non hanno accesso alla terra, non possono quindi creare fonti di reddito o semplicemente alimenti dalla coltivazione.

Il Distretto di Jowhar si trova nello Stato di Hirshabelle, per un sostegno alimentare a favore dei giovani, donne e *displaced* gravemente colpiti dalla crisi alimentare acuita, recentemente, dallo straripamento del fiume che ha causato

un'ulteriore e notevole riduzione della produzione di stock alimentari.

L'area d'intervento richiesta si trova in una zona rurale ed è meta di parecchi displaced provenienti da zone del paese colpite dal conflitto e dalle recenti alluvioni.

Si ritengono necessari, interventi di sostegno alla produzione agricola attraverso la formazione e assistenza tecnica ai beneficiari, displaced e gruppi maggiormente vulnerabili della popolazione locale, per l'incremento della loro capacità di produzione ai fini dell'autoconsumo e della creazione di reddito. Importante, quindi, la fornitura di sementi e attrezzi agricoli, la formazione su utilizzo e conservazione degli alimenti, realizzato anche attraverso campagne di educazione alimentare finalizzate al miglioramento della dieta e all'utilizzo di alimenti disponibili ma, a tutt'oggi, poco utilizzati per motivi culturali o per scarsa conoscenza del loro apporto nutrizionale.

La cittadina di Jowhar è sotto il controllo del Governo Federale, mentre le aree rurali sono governate dai jihadisti di Al-Shabaab; per questo motivo, per la realizzazione delle attività di progetto e per il successivo monitoraggio sulle attività realizzate, si ritiene altamente rischioso, e quindi da escludere, l'invio di personale italiano espatriato nelle aree d'intervento e nel paese. Molto importante, quindi, l'esistenza di una rete di partner locali, istituzionali e non, affidabili e in grado di realizzare efficacemente le attività previste.

## **Niger**

**Obiettivo generale: sostegno psicosociale e formativo per i minori migranti provenienti dai Centri di detenzione in Libia e ospiti del Programma "Emergency Transit Mechanism"**

Il Niger è una delle nazioni più povere al mondo e dispone di scarse risorse naturali. Per sopravvivere la maggior parte dei 13 milioni di abitanti pratica l'agricoltura e l'allevamento, ma il paese è purtroppo composto prevalentemente da zone aride, dove non piove quasi mai. La metà della popolazione del Niger ha meno di 15 anni. Le recenti alluvioni hanno ulteriormente peggiorato le condizioni umanitarie di gran parte della popolazione. Sono state colpite sia le zone rurali che le città

e migliaia di persone sono state evacuate a cause delle forti inondazioni. A peggiorare ulteriormente la già fragile situazione economico-sociale interna sono i flussi migratori che da anni coinvolgono il paese. Il Niger è un importante crocevia di movimenti migratori verso la Libia, l'Algeria e il Mediterraneo. Questi flussi migratori costituiscono migrazione mista, compresi migranti economici e persone bisognose di protezione internazionale.

A partire dal novembre 2017 è stato avviato il Programma ETM, Emergency Transit Mechanism dell'UNHCR, che ha consentito di liberare, ed evacuare, dai centri di detenzione libici circa 1.858 rifugiati e richiedenti asilo. Di queste persone sotto il mandato UNHCR, 1.536 sono state accolte in Niger, e 1329 sono ancora a Nyamey in attesa che i loro dossier vengano esaminati da Paesi terzi di reinsediamento.

Questo programma internazionale, il Meccanismo di Transito per le Emergenze (ETM), mira a fornire protezione salvavita, assistenza e soluzioni a lungo termine a rifugiati estremamente vulnerabili intrappolati in detenzione in Libia, attraverso l'evacuazione temporanea in Niger. L'obiettivo è fornire protezione e identificare soluzioni durature, incluso il reinsediamento per questi rifugiati, che sono principalmente eritrei, somali, etiopi, sudanesi e sud sudanesi, nigeriani e maliani. I loro profili includono principalmente sopravvissuti alla tortura o ad altre forme di violenza nei paesi di origine e/o di transito (ad es. Libia) e altri con esigenze di protezione impellenti. Molti di loro sono minori non accompagnati (circa 262) e donne e ragazze a rischio (il 34%). Ad oggi un totale di 164 persone sono partite per il reinsediamento dal Niger in Francia, nei Paesi Bassi, in Svezia e in Svizzera. Altri paesi che offrono posti di reinsediamento sono la Germania, il Regno Unito, la Finlandia, il Canada e gli Stati Uniti.

I piccoli affrontano il viaggio in condizioni drammatiche, per lo più stremati, vittime di violenza o senza un sostegno e una protezione adeguati per giorni. Le persone vengono accolte in Niger solo per un periodo di transito, necessario ad analizzare i loro casi, presentarli e quindi reinsediarli in Paesi terzi.

"Il Niger ha bisogno di aiuto per sostenere i bambini rifugiati e migranti che arrivano o vengono rimpatriati attraverso i suoi confini", spiega Ted Chaiban, direttore dei programmi del Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia. "Le soluzioni devono includere una migliore cooperazione transfrontaliera tra i governi per mantenere i bambini al sicuro, così come maggiori investimenti per aiutare paesi come il Niger a rafforzare i

sistemi di sostegno a disposizione di tutti i bambini nel paese, indipendentemente da chi siano o da dove provengano". "Quei bambini che ora sono bloccati in Niger hanno bisogno non solo di aiuto urgente per rimanere al sicuro ma anche di assistenza a lungo termine", continua Chaiban. "Hanno bisogno di un migliore accesso alle informazioni per compiere scelte informate e di un sostegno per il rimpatrio, se possibile, o verso un Paese terzo. Per coloro per i quali il ritorno a casa non è un'opzione, gli Stati devono farsi avanti e offrire posti per il reinsediamento".

Si richiedono, quindi, progetti finalizzati alla realizzazione di percorsi di sostegno psicologico e psicosociale per i minori non accompagnati rifugiati in Niger, attività formative, dotazione di piccole strumentazioni utili per il miglioramento delle loro condizioni di vita, beni e servizi di supporto per la gestione della vita quotidiana (per es. stoviglie, piccoli elettrodomestici, ecc), kit farmacologici e integrazioni alla dieta alimentare.

Le autorità locali richiedono, inoltre, politiche finalizzate a favorire l'integrazione di questi minori nel tessuto sociale locale, superando sospetti, invidie e gelosie della popolazione più vulnerabile del Niger che vedono le grosse organizzazioni internazionali occuparsi solo dei profughi senza curarsi delle loro precarie condizioni di vita.

### **Campi profughi Saharawi in Algeria e Territori liberati**

**Obiettivo generale: integrazione della dieta alimentare per i bambini della scuola di Buer Tiguzit e sostegno al regolare funzionamento della scuola**

Le condizioni di vita del popolo saharawi nei campi profughi algerini e nei territori liberati continuano ad essere molto difficili dopo oltre 40 anni di esilio e di resilienza. Il popolo saharawi vive esclusivamente grazie agli aiuti umanitari che, nel corso degli ultimi anni, sono scesi notevolmente e riescono a coprire solo le esigenze prioritarie dei gruppi più vulnerabili tra le famiglie. La situazione alimentare umanitaria è drammatica, come dimostrano i ripetuti richiami della Mezza Luna Rossa Saharawi alla comunità dei *donors* internazionali.

Il sistema educativo risente della progressiva contrazione degli aiuti umanitari con ripercussioni sulla qualità e continuità del sistema scolastico stesso. Si registrano carenze nella disponibilità di libri e sussidi scolastici, nel

pagamento di incentivi adeguati per il personale della scuola, e soprattutto nella fornitura di pasti o integratori alimentari per i bambini, nei trasporti, nei programmi curriculari scolastici, nelle condizioni strutturali delle sedi, ecc.

Un'altra problematica sorta negli ultimi anni riguarda gli effetti devastanti del cambiamento climatico sulle fragili strutture. Le alluvioni si susseguono oramai con regolarità, originando danni alle fragili strutture e rischi per la popolazione.

Tifariti è uno dei luoghi più importanti dei territori liberati del Sahara Occidentale: è un'oasi situata nel nord-est del Sahara occidentale, a est del marocchino Berm, a 15 km a nord del confine con la Mauritania e a 220 km dai confini algerini occidentali. Fa parte dei Territori Liberati che i marocchini chiamano la Zona Buffer. È stata la capitale provvisoria de facto della Repubblica Democratica Araba Saharawi da quando il governo si è trasferito lì nel 2011 da Bir Lahlou.

A pochi chilometri da Tifariti, nei Territori liberati, sorge il villaggio di Buer Tiguizit che ospita circa 2.500 famiglie beduine che vivono intorno, dove c'è un pozzo di acqua potabile che fornisce acqua anche a Tifariti.

La città ha una scuola elementare che ospita più di 137 bambini in periodi normali con una percentuale di bimbe del 55%. La scuola è costituita da una piccola cucina non funzionante, 3 classi + 3 che sono state costruite di recente attraverso i fondi di un'associazione spagnola e un'amministrazione con due stanze separate per ospitare i 7 insegnanti più il preside che è anche un insegnante. Inoltre, la scuola ha 24h di elettricità al giorno grazie alla disponibilità di pannelli solari, recentemente installati da associazioni emiliano-romagnole della "rete Tifariti".

Il problema principale della scuola è la totale mancanza di cibo per i bambini che sta influenzando la loro performance/presenza e il loro stato nutrizionale. Altre gravi problematiche riguardano la corresponsione di incentivi per gli 8 insegnanti e per il personale locale addetto al funzionamento della scuola con gravi ripercussioni sulla regolarità del percorso scolastico a causa della saltuaria assenza di parte del personale stesso.

Si richiedono, quindi, progetti finalizzati principalmente alla fornitura di una integrazione alimentare per i bambini della scuola di Buer Tiguiziz, nonché al supporto del funzionamento della scuola stessa attraverso la corresponsione degli incentivi per il personale addetto al suo funzionamento e alla distribuzione degli alimenti, piccoli interventi di

ristrutturazione e messa in sicurezza dei locali, se ritenuti strettamente necessari, fornitura di materiale scolastico.

## **1 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ**

### **1.1 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEL SOGGETTO PROPONENTE**

- 1) Appartenenza alle tipologie di soggetti indicate all'art.4, comma 1, lett. a) della L.R. n. 12/02 e ss.mm.ii. e loro forme associative, ed in particolare:
- Organizzazioni Non Governative (ONG) idonee ai sensi della Legge n.49 del 26 febbraio 1987 e successive modifiche ed integrazioni;
  - Onlus, di cui al D.Lgs. n.460 del 4 dicembre 1997 e successive modifiche e integrazioni;
  - Organizzazioni di Volontariato di cui alla Legge n.266 dell'11 agosto 1991 e L.R. n.37 del 2 settembre 1996 e successive modifiche e integrazioni;
  - Associazioni di Promozione Sociale di cui alla Legge n.383 del 7 dicembre 2000 e L.R. n.10 del 7 marzo 1995 e successive modifiche e integrazioni;
  - Cooperative Sociali di cui alla Legge n.381 del 8 novembre 1991 e L.R. n.7 del 4 febbraio 1994 e successive modifiche e integrazioni;
  - Enti Locali.

I soggetti sopra richiamati devono avere sede legale o sede operativa ed essere attivamente presenti nel territorio dell'Emilia-Romagna.

Per sede operativa si intende una sede propria, con personale dedicato allo svolgimento di attività di cooperazione internazionale. La gestione del progetto deve essere svolta da detta sede, con l'obbligo di conservazione presso la stessa di tutta la documentazione.

- 2) Previsione nel proprio Statuto e/o atto costitutivo di attività di cooperazione e solidarietà internazionale. Lo statuto/atto costitutivo deve essere allegato alla domanda di partecipazione.
- Tale criterio è escluso per gli Enti Locali.

## 1.2 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA

1) Ricezione della domanda secondo i termini e le modalità stabiliti dal presente bando

2) completezza e correttezza della domanda compilata ed inviata tramite l'apposito applicativo messo a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna, di seguito denominato: "Software della Cooperazione" comprensiva di tutti i documenti generati e reinseriti con firma autografa nel sistema, quali:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e di adesione al progetto del co-proponente;
- lettera di sostegno al progetto da parte del partner in loco;
- lettera di sostegno al progetto di eventuali altri partner;

e degli allegati previsti:

- Statuto o atto costitutivo (se non già inserito nel software della cooperazione - bando 2018 - nella sua eventuale versione aggiornata);
- documento di identità del soggetto co-proponente;
- altra documentazione utile (**non obbligatorio**);
- pagamento dell'imposta di bollo se dovuta ai sensi del D.P.R. n. 642/72.

L'applicativo Software della cooperazione internazionale è raggiungibile tramite la rete internet utilizzando un browser all'indirizzo

<https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale/>

3)	<p>sostegno al progetto da parte di <b>almeno un</b> ulteriore Soggetto - oltre al Proponente - del territorio regionale di cui all'art. 4, comma 1, della citata L.R. 12/02 e ss.mm.ii. (indicato come Soggetto Co-proponente)</p> <p>Per il Soggetto Co-Proponente deve essere allegata la <b>dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà e di adesione al progetto</b> del co-proponente e può appartenere ad una delle seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ ONG idonee ex Legge n. 49/87 e successive modifiche ed integrazioni;</li> <li>▪ Onlus ex D.Lgs. n. 460/97 e successive modifiche e integrazioni;</li> <li>▪ Organizzazioni di Volontariato iscritte al registro regionale;</li> <li>▪ Associazioni di Promozione Sociale iscritte al registro regionale;</li> <li>▪ Cooperative Sociali iscritte all'albo regionale;</li> <li>▪ Enti Locali ed altri Enti Pubblici;</li> <li>▪ Università, Istituti di Formazione, di Ricerca e Culturali accreditati in conformità alle normative regionali;</li> <li>▪ Fondazioni con finalità attinenti la L.R. 12/02 e ss.mm.ii.;</li> <li>▪ Imprese di pubblico servizio;</li> <li>▪ Organizzazioni Sindacali e di Categoria;</li> <li>▪ Comunità di Immigrati;</li> <li>▪ Istituti di Credito, Cooperative ed Imprese, con particolare riguardo a quelle artigiane piccole e medie, interessate alle finalità della L.R. 12/02 e ss.mm.ii..</li> </ul>
4)	<p>sostegno al progetto da parte di <b>almeno un</b> Partner locale. La lettera di sostegno generata dal Software della Cooperazione e sottoscritta dal Legale rappresentante del partner locale deve essere allegata dal soggetto proponente.</p>
5)	<p>Presentazione di una sola domanda per Area-Paese da parte del soggetto proponente.</p>

### **1.3 BUDGET E SPESE AMMISSIBILI**

Il budget finanziario dovrà essere compilato per attività.

Il numero minimo delle attività previste è pari a 2 di cui 1 prenominata:

- attività 1 - Coordinamento
- attività 2 - libera

non è previsto un numero massimo di attività.

L'Attività 1 - **Coordinamento** - è obbligatoria e contiene tutte le voci di spese inerenti il coordinamento, siano esse in Italia o in loco, relative a coordinatori, personale amministrativo/contabile, espatriato (non previsto per attività in Somalia) ed eventuale diarie e viaggi che si rendano necessari per svolgere al meglio questa attività.

Le spese generali ed amministrative di tutto il progetto devono essere inserite all'interno di questa attività con una percentuale massima del 4,5% dei costi diretti delle attività. In tale voce rientrano i costi relativi alla gestione delle attività progettuali e tutte le spese amministrative; tali spese hanno carattere forfettario e non richiedono rendicontazione specifica.

Le **spese ammissibili** devono rispettare le voci di spesa e le relative percentuali come di seguito elencate:

**Macro voci di spesa:**

**1. Personale Italiano**

Il subtotale di questa macrovoce sommato alla macrovoce 3 (diaria per spese di missione personale italiano) non può superare il **25 %** dei costi diretti delle attività.

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 1.1 coordinatore in Italia
- 1.2 personale amministrativo/contabile in Italia
- 1.3 personale direttivo espatriato
- 1.4 formatore
- 1.5 educatore
- 1.6 esperto
- 1.7 altri operatori per attività di progetto

**2. Personale Locale**

In questa macrovoce possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 2.1 coordinatore
- 2.2 altro personale locale
- 2.3 formatore
- 2.4 educatore
- 2.5 esperto
- 2.6 operatore

**3. Diaria per spese di missione personale italiano**

*Il subtotale di questa macrovoce sommato alla macrovoce 1 (personale italiano) non può superare il 25 % dei costi diretti delle attività.*

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 3.1 diaria per coordinatore in Italia
- 3.2 diaria per personale amministrativo/contabile
- 3.3 diaria per personale direttivo espatriato
- 3.4 diaria per formatore
- 3.5 diaria per educatore
- 3.6 diaria per esperto
- 3.7 diaria per operatore per attività di progetto

#### **4. Diaria per spese di missioni personale locale**

In questa macrovoce possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 4.1 diaria per coordinatore locale
- 4.2 diaria per altro personale locale
- 4.3 diaria per formatore locale
- 4.4 diaria per educatore locale
- 4.5 diaria per esperto locale
- 4.6 diaria per operatore locale

#### **5. Viaggi**

In questa macrovoce possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 5.1 voli internazionali
- 5.2 trasporto locale in Italia
- 5.3 trasporto locale all'estero

#### **6. Equipaggiamenti, materiali, forniture**

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 6.1 attrezzature, equipaggiamenti tecnici, utensili e accessori
- 6.2 arredi
- 6.3 costruzioni, lavori di riabilitazione.
- 6.4 Materiali di consumo

#### **7. Altri costi e servizi**

Possono essere ricomprese le seguenti microvoci:

- 7.1 conferenze, seminari, corsi di formazione (affitto di spazi, materiali didattici)
- 7.2 servizi tecnici (traduzione, interpretariato)

#### **8. Spese generali, gestionali e amministrative**

Il subtotale di questa macrovoce non può superare il 4,5% dei costi diretti delle attività.

Per **costi diretti delle attività** si intende la somma delle seguenti macrovoci:

- personale italiano
- personale locale
- diaria per spese di missione del personale italiano
- diaria per spese di missione del personale locale
- viaggi
- equipaggiamenti, materiali, forniture
- altri costi e servizi

Per **costo totale del progetto** si intende il subtotale dei costi diretti delle attività sommato alle spese generali gestionali e amministrative.

#### **1.4 SPESE NON AMMISSIBILI**

Sono considerate non ammissibili le spese non previste nell'elenco sopra riportato.

## **2. TEMPISTICHE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO**

Per la presentazione dei progetti il soggetto proponente dovrà accreditarsi e compilare la domanda tramite l'applicativo "software della cooperazione" raggiungibile all'indirizzo <https://servizifederati.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionale/>

**L'accreditamento di un'organizzazione è il prerequisito affinché una organizzazione possa presentare una domanda di contributo**, come soggetto proponente di un progetto di cooperazione internazionale. L'accreditamento è un'operazione in carico al Legale Rappresentante dell'Organizzazione. Per l'accesso all'applicativo web sarà necessario dotarsi di un'identità digitale **SPID o Federa**. In particolare sarà il Legale Rappresentante a doversi dotare di un'identità digitale per potere procedere nell'operazione di Accreditamento. In caso di identità **Federa** le credenziali di cui dotarsi devono avere le seguenti caratteristiche:

- Livello di affidabilità ALTO
- Password policy DATI PERSONALI

In caso di identità **SPID** le credenziali di cui dotarsi devono essere di livello L2

I soggetti interessati devono compilare la domanda di contributo comprensiva degli allegati richiesti come da istruzioni inserite nel manuale di utilizzo del software che verrà pubblicato sul sito: [www.spaziocooperazionedecestrata.it](http://www.spaziocooperazionedecestrata.it)

La domanda dovrà essere inviata dal legale rappresentante del soggetto proponente **entro le ore 13.00 del 31 ottobre 2018**. Saranno ritenute ammissibili esclusivamente le domande inviate tramite l'applicativo sopra menzionato.

I soggetti interessati dovranno inoltre apporre, se dovuta, marca da **bollo** da euro 16,00 versata con modello F23, scansionato ed allegato alla domanda. Sono esenti da bollo le domande presentate da Enti Locali e da organizzazione non lucrative di utilità sociale - ONLUS (DPR 642/72 - Tabella B, art. 27 bis).

### **3. PROCEDIMENTO E CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI**

La valutazione dei progetti verrà effettuata dal Servizio competente esaminando le domande pervenute e tenendo conto dei criteri di valutazione di seguito esposti.

E' facoltà del Servizio acquisire, a scopo consultivo, pareri di collaboratori appartenenti alle altre Direzioni regionali, rilevanti per il contenuto dei progetti presentati.

Dopo la valutazione di ammissibilità effettuata dal responsabile del procedimento, verrà effettuata la valutazione tecnica dei progetti presentati.

Il responsabile del procedimento è Caterina Brancaleoni del Servizio Coordinamento delle Politiche Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione.

I progetti che non raggiungono un punteggio pari ad almeno 40 su 100 punti sono esclusi dall'assegnazione delle risorse.

All'interno di un progetto ammissibile potranno essere escluse attività ritenute non coerenti e congrue con l'obiettivo generale ed i rispettivi obiettivi specifici del progetto.

Ogni progetto sarà valutato sulla base dei criteri di seguito ritrascritti:

CRITERI DI VALUTAZIONE – AVVISO EMERGENZA		PUNTEGGI
<b>1</b>	<b>Coerenza del progetto con i bisogni del contesto, dei beneficiari e rispetto agli obiettivi strategici RER</b>	<b>34</b>
1a	Coerenza tra obiettivi del progetto con i bisogni del contesto, dei beneficiari	5
1b	Qualità dell'analisi del contesto e dei bisogni	9
1c	Benefici sui destinatari diretti (quantitativi)	10
1d	Benefici sui destinatari diretti (qualitativi)	10
<b>2</b>	<b>Coerenza interna del progetto e adeguatezza del partenariato</b>	<b>37</b>
2a	Coerenza tra obiettivi, attività e risultati	10
2b	Congruenza attività costi	8
2c	Chiarezza nella descrizione delle attività	3
2d	Tipologia partenariato in RER e ruolo attribuito	8
2e	Tipologia del partenariato locale e ruolo attribuito	8
<b>3</b>	<b>Programmazione, organizzazione, monitoraggio e valutazione delle attività</b>	<b>11</b>
3a	Congruenza tra competenze risorse umane e attività	3
3b	Programmazione e organizzazione delle attività	2
3c	Efficacia delle attività monitoraggio e valutazione previste	6
<b>4</b>	<b>Impatto e sostenibilità</b>	<b>18</b>
4a	Impatto su beneficiari e strutture	18
	<b>PUNTEGGIO MASSIMO</b>	<b>100</b>

#### **4. TEMPISTICHE E MODALITA' DI CONCESSIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE**

Con proprio atto il dirigente competente, a seguito della valutazione effettuata sulla base dei criteri sopra esposti,

assegna le risorse finanziarie, individuando i progetti ai quali assegnare e concedere le stesse.

Il Responsabile del Servizio competente comunica gli esiti del procedimento ai soggetti interessati mediante lettere inviate per posta certificata dall'indirizzo:

programmarea@postacert.regione.emilia-romagna.it

I soggetti interessati devono, **entro 15 giorni** dalla data di protocollo della comunicazione suddetta, pena l'esclusione dal contributo, dichiarare l'accettazione dello stesso e comunicare la data d'inizio effettivo del progetto, che non dovrà comunque essere antecedente alla data della delibera di approvazione del presente bando;

La liquidazione dei contributi avverrà in tre fasi:

- un primo acconto, pari al 40% delle risorse attribuite dietro presentazione di lettera di accettazione delle risorse medesime e di avvio del progetto;
- un secondo acconto dell'ulteriore 40% delle risorse attribuite dietro presentazione della relazione dello stato di avanzamento delle attività e di un rendiconto di dettaglio delle spese sostenute che devono essere almeno pari al primo acconto liquidato;
- il saldo ad ultimazione del progetto e dietro presentazione della relazione e rendicontazione finale.

## **5. MODALITA' E TERMINI PER L'ESECUZIONE DEI PROGETTI**

La comunicazione di avvio dei progetti dovrà essere inviata **entro 15 giorni** dalla data di protocollo della comunicazione dell'assegnazione e concessione dei contributi.

L'inosservanza delle disposizioni di cui sopra comporta **la revoca** dei contributi concessi.

I progetti devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio, salvo proroga comunque non superiore a sei mesi.

Tale **proroga**, che può essere concessa per cause non imputabili a negligenza del proponente/partner, deve essere richiesta almeno 60 giorni prima della scadenza originariamente fissata per la conclusione del progetto, unitamente ad una relazione sullo stato di avanzamento dello stesso.

Il mancato rispetto del termine suindicato comporta la possibilità, per il Servizio Coordinamento delle Politiche

Europee, Programmazione, Cooperazione, Valutazione di rifiutare la concessione della proroga.

In caso di emergenze umanitarie derivanti da conflitti o da eventi ambientali potrà essere richiesta, e adeguatamente motivata, una momentanea **sospensione** dei termini di esecuzione del progetto, che dovrà essere approvata dal Servizio regionale competente. Tale facoltà si applica anche ai progetti in corso di svolgimento.

L'erogazione delle risorse, verrà effettuata sia sulla base delle eventuali attività di monitoraggio che il Servizio competente può disporre durante il periodo di svolgimento del progetto (missioni, audit, verifiche), sia sulla base dei seguenti documenti di rendicontazione:

- **relazione intermedia** sullo stato di avanzamento delle attività progettuali a conclusione del primo semestre di progetto. Tale relazione dovrà essere caricata sull'apposito software della cooperazione a prescindere dalla metodologia di liquidazione prescelta;
- **relazione finale**, comprendente la descrizione delle attività realizzate a fine progetto, il grado di raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi;
- **rendiconto di dettaglio** delle spese sostenute;

I documenti di rendicontazione finale dovranno essere inseriti nel Software della Cooperazione Internazionale **entro quattro mesi** dalla data di conclusione del progetto.

Il ritardo nel caricamento dei documenti di rendicontazione finale comporta le penalità previste nel "Manuale di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato A).

### **5.1 MODIFICHE NON ONEROSE**

Le eventuali modifiche non onerose apportate al piano finanziario approvato dalla Regione, devono essere tali da non modificare il piano generale del progetto ed i suoi obiettivi e devono essere presentate almeno 60 giorni prima della scadenza originariamente fissata per la conclusione del progetto.

Per le specifiche riferite a tali eventualità si fa riferimento alle "Modalità di rendicontazione delle spese sostenute a valere sugli interventi finanziati ai sensi della L.R. 12/2002" (Allegato A).

### **5.2 REVOCHE**

Si procederà alla revoca d'ufficio, in tutto o in parte, dei contributi nei seguenti casi:

- in caso di esito negativo dei controlli o dei sopralluoghi ispettivi effettuati dalla Regione;
- qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto per il quale era stata presentata domanda di contributo, se questo è dovuto a variazioni in corso d'opera non comunicate alla Regione e da quest'ultima non approvate;
- qualora il beneficiario non rispetti i termini previsti dal presente bando per l'avvio del progetto e la conclusione dello stesso, tenendo conto anche di eventuali proroghe;
- qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo.

#### **6. PUBBLICAZIONE DEI DATI AI SENSI DEL D.LGS. N. 33/2013 E SS.MM.II E INFORMAZIONI**

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti sono soggetti alla pubblicazione prevista dal D.Lgs. 14 marzo 2013, n.33 e ss.mm.ii., e agli indirizzi interpretativi ed adempimenti contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 486/2017.

Per eventuali informazioni è possibile scrivere alla mail, [CooperazioneInternazionale@Regione.Emilia-Romagna.it](mailto:CooperazioneInternazionale@Regione.Emilia-Romagna.it)